



Ambito Territoriale 18
Istituto Comprensivo 2 Moscati – Maglione
via Martiri d’Otranto s.n.c 80026 Casoria (NA)
C.F.80103650638 - Cod. Mecc. NAIC8EW001
TEL/FAX 0817584581 D.S. 0817585519

www.icmoscatimaglione.gov.it

MAIL: naic8ew001@istruzione.it – PEC: naic8ew001@pec.istruzione.it



PROTOCOLLO D’ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI STRANIERI

PREMESSA

La presenza degli alunni di lingua straniera nella nostra scuola e l’emergenza bellica attualmente in atto hanno indotto la comunità scolastica a riflettere sulle procedure, sulle modalità e sugli interventi di inserimento degli allievi stranieri. Il protocollo d’accoglienza è un documento volto a facilitare e sostenere il processo di integrazione degli alunni stranieri, è uno strumento di pianificazione, condivisione e orientamento pedagogico deliberato dal Collegio Docenti. Suo scopo fondamentale è quello di fornire un insieme di linee teoriche ed operative, condivise sul piano ideologico ed educativo, e di fornire linee-guida su modalità amministrative e didattiche al fine di favorire l’integrazione e la riuscita scolastica e formativa. Esso costituisce uno strumento di lavoro e come tale si fa salva l’opportunità di integrarlo e revisionarlo sulla base delle esigenze, delle esperienze e delle risorse della scuola; deve essere inoltre condiviso e conosciuto da tutti i docenti e dal personale che lavora nella scuola. Al suo interno sono definiti i ruoli degli operatori scolastici, vengono tracciate le possibili fasi di accoglienza e proposte attività finalizzate non solo all’apprendimento della lingua italiana, ma anche all’integrazione in senso scolastico e sociale.

Nella stesura del protocollo sono stati tenuti in considerazione i principi formativi e le finalità espressi dal P.T.O.F. e le risorse disponibili nel nostro istituto.

Sulla base di queste premesse, possiamo affermare che il protocollo d’accoglienza:

- ▶ RICONOSCE i bisogni degli alunni stranieri e, indirettamente, delle loro famiglie, favorendo la costruzione di un contesto favorevole all’accoglienza, alla partecipazione e alla condivisione;
- ▶ CONSENTE alla scuola di superare una gestione dell’inserimento e una risposta pedagogica caratterizzate, altrimenti, da interventi occasionali e frammentari;

► DEFINISCE pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico e, inoltre, i ruoli, le funzioni, gli strumenti e le risorse a disposizione;

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

– Costituzione italiana Art. 3, Art. 34

– Legge sull’immigrazione n. 40 del 6 marzo 1998

– Decreto legislativo n. 256 del 25 luglio 1998 “Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero” (accoglienza e integrazione degli immigrati, con attenzione all’integrazione scolastica)

– DPR 394/99 Art.45 - Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.

– Legge n. 189 del 30 luglio 2002 *Procedure di accoglienza a scuola*

– CM n. 24 del 01/03/2006 – *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*

-MPI 2007- *La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri*

– D.P.R. n. 122/2009

-MPI circolare 0381 04-03-22 *Accoglienza scolastica degli studenti ucraini esuli. Prime indicazioni e risorse*

FASI DELL'ACCOGLIENZA

Per i minori con cittadinanza non italiana (DPR n. 349/1999, art. 45) l’iscrizione può essere effettuata anche in corso d’anno, al momento in cui l’alunno arriva in Italia. L’inserimento dell’alunno straniero prevede la diversificazione di più fasi, legate alla sua accoglienza e integrazione nell’Istituto.

1. Fase amministrativa-burocratica

Questa fase rappresenta il primo rapporto della famiglia dell’alunno con l’istituzione scolastica.

1.1 **L’ufficio di segreteria** consegna alla famiglia dell’alunno straniero i moduli di iscrizione,

1.2 **L’ufficio di segreteria** accerta la presenza dei documenti anagrafici (certificato di nascita e atto di nazionalità o cittadinanza, codice fiscale, se ne è in possesso, nome e cognome, data di nascita, residenza anche per mezzo di autocertificazione da parte dei genitori;), documenti sanitari (vaccinazioni obbligatorie, nel caso ne siano sprovvisti, gli alunni vanno iscritti ugualmente; sarà il Dirigente scolastico a rivolgersi alla A.S.L. di competenza) e scolastici (certificato attestante gli studi effettivamente compiuti nel paese di origine o dichiarazione del genitore attestante la classe o l’istituto frequentati), permesso di soggiorno (la mancanza di questo documento non influisce sull’esercizio del diritto all’istruzione)

1.3 **L’ufficio di segreteria** richiede il recapito telefonico della famiglia o di una persona che possa fungere temporaneamente da tramite

1.4 **L’ufficio di segreteria** informa la famiglia sull’organizzazione generale della scuola e acquisisce l’opzione dell’alunno di avvalersi oppure no dell’insegnamento della Religione Cattolica; avvisa tempestivamente la **Funzione Strumentale**

DELL'AREA DISAGIO e il **Team accoglienza alunni stranieri** dell'iscrizione del minore straniero al fine di organizzare le successive tappe dell'accoglienza.

ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE-CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DELLA CLASSE

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che, dalla conoscenza preliminare dell'alunno, si consigli l'iscrizione dell'alunno alla classe immediatamente inferiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica. La classe viene individuata dal **Dirigente e dai docenti responsabili per la formazione delle classi** tenendo conto:

- del numero degli alunni che compongono la classe
- della presenza di alunni stranieri: si cercherà di evitare di concentrare un numero eccessivo (la C.M. n.2/2010 prevede il limite massimo del 30%) di alunni stranieri in un'unica classe al fine di garantire una migliore integrazione e uno sviluppo positivo del processo di apprendimento per tutti;
- delle caratteristiche del gruppo e della presenza di altre situazioni problematiche (alunni diversamente abili, DSA, BES...)

2. Fase relazionale-comunicativa

In questa fase, i potenziali insegnanti dell'alunno attivano il colloquio con la famiglia; esso sarà un momento molto importante in quanto utile per conoscere la storia pregressa (personale e didattica) del bambino, ma anche per avviare un dialogo e un clima di fiducia e rispetto tra scuola e famiglia. Durante il dialogo, condotto come un'intervista di tipo aperto, si eviterà di rivolgere domande che non rispettino la privacy della famiglia, ponendo invece molta attenzione all'aspetto relazionale. Gli insegnanti:

2.1 Stendono una iniziale biografia dell'alunno;

2.2 Facilitano la conoscenza dell'ambiente scolastico, delle sue risorse e dei servizi di cui è possibile usufruire: mensa, trasporti, progetti...;

2.3 Illustrano la normativa vigente nella scuola;

2.4 Somministrano il modello per la rilevazione dei dati anagrafici e delle competenze linguistiche (ALLEGATO 2);

2.5 Trasmettono le informazioni ricavate ai futuri insegnanti di classe;

2.6 Collaborano con i docenti di classe per individuare percorsi di facilitazione, come previsto dall'art. 45, comma 4, del D.P.R. 394/99;

2.7 Individuano un tutor tra gli alunni, motivato a facilitare la prima accoglienza

2.8 Si impegnano a raccogliere tutto il materiale facilitato (secondo i percorsi individualizzati), a stilare eventualmente un PDP, applicando modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica.

3. Fase educativo-didattica

INSERIMENTO NELLA CLASSE

L'inserimento in classe di un alunno non italofono comporta il coinvolgimento di tutti i docenti della classe, in quanto ciascuno è responsabile, nell'ambito della propria disciplina, dell'apprendimento dell'italiano come L2. Ogni docente, inoltre, è tenuto a:

- adattare i programmi per gli studenti non italofoni, garantendo loro, per quanto possibile, una valutazione che consideri il percorso scolastico pregresso, eventualmente sulla base di un Piano Didattico Personalizzato, redatto dal Team docente/Consiglio di Classe;
- cercare forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento, coinvolgendo anche i compagni di classe;
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento dell'alunno e, se necessario, elaborare un Piano Didattico Personalizzato o richiedere la frequenza di corsi di alfabetizzazione linguistica, che potranno essere organizzati in orario curricolare o extracurricolare;
- coinvolgere la famiglia nelle scelte operate dalla scuola e permettere loro di conoscere concretamente ciò che la scuola mette in atto per i suoi alunni.

RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE

In seguito al colloquio iniziale con la famiglia del ragazzo straniero e alla compilazione del modello per la rilevazione dei dati anagrafici e delle competenze linguistiche (ALLEGATO 2), in cui viene chiaramente chiesto il livello di conoscenza della lingua italiana come L2, l'alunno è avviato ad un percorso di alfabetizzazione calibrato al suo livello di partenza. Obiettivo principale è l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano, scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare allo studente l'inclusione sociale e il successo scolastico. È necessaria una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via via dall'alunno straniero. Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come L2 deve tendere soprattutto a fornire allo studente straniero gli strumenti linguistici che gli possano permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe e a sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione sia alla socializzazione in generale. In questa prima fase di accoglienza l'alunno è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e docenti, apprende il lessico e i modi per la conversazione, impara a richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti. I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni dell'alunno straniero affinché trovi nella scuola un ambiente sereno nel quale stare bene. Inizialmente ci si può avvalere di strumenti di facilitazione linguistica come: cartelloni, alfabetieri, cartine geografiche, testi semplici o semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali, ecc. Tali strumenti aiutano l'alunno a sviluppare la conoscenza della lingua per comunicare. Una volta superata la fase iniziale si può iniziare ad avvicinare l'alunno alla conoscenza della lingua italiana specifica necessaria per comprendere ed esprimere e rielaborare i contenuti delle varie discipline.

INDICAZIONI PER LA VALUTAZIONE

Gli alunni stranieri sono valutati nelle forme e nei modi previsti per gli alunni italiani. Ciò nonostante "Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenze dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento" (DPR 394/1999, art. 45). " ... Ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione" C.M. n.24/06 LINEE GUIDA. Allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa". Sulla base di questo, ciascun docente, nell'ambito della propria disciplina, eventualmente redigendo un PDP, deve opportunamente selezionare i contenuti e individuare i nuclei tematici fondamentali. In questo contesto, si privilegia la valutazione formativa, considerando:

1. Il percorso scolastico pregresso;
2. I progressi rispetto alla situazione di partenza;
3. I risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
4. La motivazione;
5. La partecipazione;
6. L'impegno.
7. Le potenzialità di apprendimento dimostrate.

Nel caso di alunni per i quali si sia predisposto un PDP, i parametri di valutazione verranno stabiliti in base al piano personalizzato. L'alunno straniero dovrà quindi essere valutato sulla base del percorso di apprendimento compiuto sapendo bene che, durante i primi anni del suo inserimento scolastico, non potrà raggiungere le stesse prestazioni richieste ai compagni italiani. La C.M. 24/2006 recita: "... In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno. Emerge chiaramente come nell'attuale contesto normativo vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni." In particolare, nel primo quadrimestre la valutazione, per gli alunni di recente immigrazione o neo-arrivati, potrà:

- Non essere espressa (fase della prima alfabetizzazione);
- Essere espressa in base al personale percorso di apprendimento;
- Essere espressa solo in alcune discipline.

Sul documento di valutazione verrà pertanto utilizzata, se necessario, la seguente dicitura: "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana" oppure "la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua". Nel II quadrimestre la valutazione è comunque formulata perché costituisce la base per il passaggio o meno alla classe successiva.

LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE AI FINI DELL'ESAME DI STATO

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. Tuttavia è importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'Esame di Stato, al termine del primo ciclo, vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento e quelli specifici di apprendimento dell'Italiano L2 e del tempo di presenza in Italia. La valutazione in sede d'esame assume una particolare importanza e sancisce la conclusione di un percorso e la preparazione dello studente con un titolo di studio che ha valore legale. Le prove d'esame conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione rappresentano il momento finale di un percorso e devono accertare il possesso delle competenze essenziali, pertanto le prove scritte devono essere "a contenuto ampio" in modo tale che ogni studente possa trovare le modalità di elaborazione più adeguata alle sue competenze; il colloquio orale pluridisciplinare deve essere condotto tenendo conto del percorso svolto dall'alunno e accertando soprattutto i livelli di apprendimento conseguito tenendo conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione

raggiunta. Nella fase di correzione e valutazione degli elaborati, si terrà conto, soprattutto, del contenuto e non della forma.

ORIENTAMENTO

È fondamentale che la scuola curi con grande attenzione l'informazione delle famiglie straniere sulle diverse opzioni e opportunità formative, dedicando al rapporto con i genitori stranieri modalità e tempi specifici, incoraggiando scelte coerenti con le capacità e le vocazioni effettive dei ragazzi. La **FUNZIONE STRUMENTALE AGIO**, in previsione degli incontri di orientamento organizzati per tutti gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado, si accerterà che anche i genitori degli alunni con cittadinanza non italiana frequentanti la classe terza siano debitamente informati e che alle loro famiglie siano fornite notizie/informazioni sull'organizzazione dei diversi istituti secondari di secondo grado presenti sul territorio.

Il presente protocollo è allegato al Piano dell'offerta formativa.

II

Dirigente Scolastico

Dott.ssa Virginia De Robbio

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993

SUGGERIMENTI METODOLOGICI

Si indicano alcuni suggerimenti metodologici che sono modalità diffuse di riconoscimento della diversità linguistica (tratte da “ Le linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri” febbraio 2014)

SEGNİ D’ACCOGLIENZA Per dare un messaggio di attenzione e visibilità linguistica, oltre agli opuscoli informativi e ai messaggi anche multimediali in varie lingue, rivolti ai genitori stranieri, si possono realizzare cartelloni, opuscoli, libretti e segni plurilingue di accoglienza e di “benvenuto”.

STORIE BILINGUE Attraverso la diffusione di fiabe del mondo in versione bilingue o plurilingue, si possono far conoscere a tutti gli alunni esempi di un patrimonio narrativo ampio e intrecciato; presentare alla classe lingue, scritture e alfabeti differenti.

PAROLE PER STUDIARE Per facilitare la comprensione di un contenuto di studio si può proporre una breve lista di parole-chiave o un piccolo glossario bilingue correlato di immagini inerente il tema.

LO SCAMBIO TRA LE LINGUE All’interno di temi trattati nel curriculum comune si può trovare il modo durante l’anno di presentare la ricchezza e la varietà delle lingue in modi diversi: facendo un cenno ai prestiti linguistici che intercorrono da sempre tra una lingua e l’altra (moltissimi sono, ad esempio, i prestiti dall’arabo all’italiano o dal cinese all’italiano); proponendo di scoprire come si nomina uno stesso oggetto o come si declina un nome proprio in lingue differenti.

LINGUA VEICOLARE Nel caso in cui l’alunno abbia una buona conoscenza di una lingua straniera, essa potrà essere utilizzata, temporaneamente, come lingua veicolare per l’acquisizione dei contenuti e l’esposizione degli stessi.

SITOGRAFIA WEB Vengono forniti in elenco alcuni siti indicativi del materiale che ognuno può reperire attraverso Internet.

<https://italianoperstranieri.loescher.it/materiale-didattico>

<https://www.robertosconocchini.it/l-2/4361-materiali-didattici-per-italiano-l2-dalla-scuola-primaria-alla-secondaria-di-ii-grado-.html?device=xhtml>

Allegato 1

SCHEDA CONOSCITIVA ALUNNO STRANIERO DA ELABORARE EVENTUALMENTE ANCHE IN LINGUA INGLESE, DA SOTTOPORRE ALL'ALUNNO ALLA PRESENZA DEI FAMILIARI

NOME _____ COGNOME _____ NATO
A _____ IL _____ CITTADINANZA _____ COMPOSIZIONE
NUCLEO FAMILIARE _____
_____ ABITANTE
A _____ VIA _____ (PR.) _____
TEL _____ IN CASO DI NECESSITA' C'E' QUALCUNO CHE CONOSCE
L'ITALIANO A CUI TELEFONARE? _____

- 1) L'ALUNNO E' IN ITALIA DAL _____
- 2) L'ALUNNO COME E' ARRIVATO IN ITALIA? Direttamente con la famiglia Per ricongiungimento familiare Altro (specificare) _____
- 3) PRECEDENTEMENTE SCOLARIZZATO IN PATRIA? SI NO
- 4) ANNI DI SCOLARIZZAZIONE IN PATRIA _____
- 5) HA PRESENTATO DOCUMENTAZIONE SCOLASTICA SI NO
- 6) PRECEDENTEMENTE SCOLARIZZATO IN ITALIA SI NO
- 7) SE SCOLARIZZATO IN ITALIA, NEGLI ANNI SCOLASTICI PRECEDENTI IN ITALIA HA FREQUENTATO:
-ASILO NIDO SI NO

- SCUOLA DELL'INFANZIA SI NO

- SCUOLA PRIMARIA SI NO

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO SI NO

LINGUE CONOSCIUTE LINGUA MATERNA _____ LINGUE PARLATE:

INGLESE FRANCESE SPAGNOLO PORTOGHESE ALTRO _____

LINGUE USATE ANCHE A LIVELLO SCRITTO: _____

LINGUE STUDIATE: INGLESE FRANCESE SPAGNOLO PORTOGHESE

ALTRO _____

L'ALUNNO CONOSCE LA LINGUA ITALIANA AI FINI DELLA COMUNICAZIONE? MOLTO ABBASTANZA POCO
NULLA

HA SEGUITO UN LABORATORIO DI ITALIANO L2 SI NO PER QUANTE ORE/SETT?

_____ PER QUANTI ANNI? _____ IN FAMIGLIA QUALE

LINGUA SI PARLA? _____ I GENITORI CONOSCONO LA LINGUA

ITALIANA AI FINI DELLA COMUNICAZIONE

MADRE: MOLTO ABBASTANZA POCO NULLA

MADRE: MOLTO ABBASTANZA POCO NULLA

RAPPORTI ALUNNO /SCUOLA

RISPETTA LE CONSEGNE SI NO

RISPETTA LE REGOLE SI NO

HA UN ATTEGGIAMENTO COLLABORATIVO SI NO

E' ISOLATO SI NO

E' INSERITO IN GRUPPI DI CONNAZIONALI SI NO

ALTRO _____

ELEMENTI CARATTERIZZANTI L'AMBITO SOCIOCULTURALE DI PROVENIENZA (gruppo familiare numeroso,
famiglia unita o separata, difficoltà economiche, l'alunno vive con parenti, l'alunno ha fratelli più grandi o
più piccoli)

PROGETTO MIGRATORIO DELLA FAMIGLIA (ipotesi di un ritorno in patria, di migrazione in altro paese, di
permanenza in Italia)

_____ CHI PARLA ITALIANO IN FAMIGLIA? _____

Casoria,

Firma del genitore